



**COMUNE di SAONARA**

**DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE**

**(D.U.P.)**

**Sezione strategica**

**2021 - 2022 - 2023**

## Sommario

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP) .....	6
SEZIONE STRATEGICA.....	7
LA SEZIONE STRATEGICA.....	7
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021 - 2022 - 2023 .....	9
ANALISI DI CONTESTO .....	9
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	11
QUADRO CONGIUNTURALE INTERNAZIONALE .....	11
SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE, QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE, DESUNTO DAL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA (DEF) .....	15
LE PROSPETTIVE DI CRESCITA TENDENZIALE .....	20
QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE .....	24
CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE.....	34
POPOLAZIONE .....	34
Andamento demografico della popolazione residente.....	35
Variazioni percentuali della popolazione residente .....	35
Flusso migratorio della popolazione.....	36

<b>Movimento naturale della popolazione.....</b>	<b>39</b>
<b>Popolazione per età, sesso e stato civile.....</b>	<b>40</b>
<b>Distribuzione della popolazione 2019 – Saonara.....</b>	<b>41</b>
<b>Parametri di deficit strutturale.....</b>	<b>43</b>
<b>IL TERRITORIO .....</b>	<b>44</b>
<b>IL PERSONALE DIPENDENTE .....</b>	<b>45</b>
<b>TREND PERSONALE DIPENDENTE .....</b>	<b>49</b>
<b>INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI .....</b>	<b>50</b>
<b>GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA.....</b>	<b>50</b>
<b>PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE .....</b>	<b>51</b>
<b>GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO .....</b>	<b>52</b>
<b>GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE.....</b>	<b>54</b>
<b>COSTO DEL PERSONALE .....</b>	<b>55</b>
<b>PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI .....</b>	<b>57</b>
<b>INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE.....</b>	<b>58</b>
<b>STRUTTURE OPERATIVE .....</b>	<b>61</b>
<b>LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO .....</b>	<b>63</b>
<b>FAMIGLIA E PERSONA.....</b>	<b>65</b>

SCUOLA E CULTURA .....	65
SERVIZI SOCIALI .....	65
AMBIENTE .....	66
ATTIVITA' SPORTIVE .....	66
SICUREZZA.....	66
POLITICHE PER LA TERZA ETA' .....	67
POLITICHE GIOVANILI .....	67
URBANISTICA.....	67
COMMERCIO .....	67
VIVAISMO .....	68
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA .....	69
ANALISI DELLE RISORSE.....	69
I.M.U. ....	70
TASI .....	71
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF.....	72
IL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE .....	73
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI .....	74

PROVENTI EXTRATRIBUTARI.....	75
ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE .....	76
VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO.....	77
SEZIONE OPERATIVA - PARTE PRIMA - .....	78
INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI .....	79
SEZIONE OPERATIVA – PARTE SECONDA - .....	96
LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE PREVISIONALE DEI LAVORI PUBBLICI E PIANO BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI: .....	96
LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE (2021-2023).....	96
VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE.....	97

## **IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

## SEZIONE STRATEGICA

### LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune Saonara, in attuazione dell'art. 46 comma 2 e 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 25 del 19.06.2017 il Programma di mandato per il periodo 2017 – 2022, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr.11 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

FAMIGLIA

SCUOLA E CULTURA

SERVIZI SOCIALI

AMBIENTE

ATTIVITÀ SPORTIVE

SICUREZZA

POLITICHE PER LA TERZA ETÀ

POLITICHE GIOVANILI

URBANISTICA

COMMERCIO

VIVAISMO

Nel corso del mandato amministrativo la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione

dei programmi di mandato: la delibera del C.C. n. 7 del 21.05.2020 “APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO 2019” costituisce l’ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un “dovere” nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

### **I contenuti programmatici della Sezione Strategica**



# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021 - 2022 - 2023

## ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede almeno l'approfondimento dei seguenti profili:

- Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione ha reso conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti in data 24 maggio 2017 prot. n. 4487 e corredata dalla Certificazione dell'Organo di Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti "il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei

cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi" (*Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003*).

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono attraverso il proprio operato, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### QUADRO CONGIUNTURALE INTERNAZIONALE

La Nota sulla Congiuntura pubblicata a cura dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) ad Aprile 2020, evidenzia come l'economia internazionale, che già si era indebolita nello scorso biennio, sia stata travolta dalla pandemia di COVID-19. Nelle previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI) quest'anno si realizzerà la peggiore recessione globale dai tempi della grande depressione.

Il brusco peggioramento delle attese di crescita ha rapidamente inciso sui mercati, dove i prezzi degli attivi più rischiosi e le quotazioni petrolifere hanno registrato forti flessioni. Le politiche economiche di molti paesi stanno rispondendo con rilevanti interventi di stimolo fiscale; la Banca centrale europea (BCE) ha varato nuove misure espansive, che porterebbero il suo bilancio su valori massimi storici. Nelle attese del FMI il commercio mondiale nel 2021 dovrebbe recuperare gran parte della contrazione di quest'anno, ma tale stima è estremamente incerta e dipende molto dall'ipotesi di regresso dell'epidemia nella seconda parte di quest'anno.

**Tab. 1** – Previsioni del FMI  
(variazioni percentuali e differenze in punti percentuali)

	WEO aprile 2020			Differenze da WEO update gennaio 2020	
	2019	2020	2021	2020	2021
Prodotto mondiale	2,9	-3,0	5,8	-6,3	2,4
Economie avanzate	1,7	-6,1	4,5	-7,7	2,9
Stati Uniti	2,3	-5,9	4,7	-7,9	3,0
Area dell'euro	1,2	-7,5	4,7	-8,8	3,3
Economie emergenti	3,7	-1,0	6,6	-5,4	2,0
Commercio mondiale	0,9	-11,0	8,4	-13,9	4,7

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2020.

L'Italia è stata il primo paese europeo a essere colpito dalla pandemia, fuori dalla Cina. L'emergenza sanitaria ha richiesto l'adozione di misure di prevenzione senza precedenti basate sul distanziamento sociale, che stanno producendo i loro effetti sulla diffusione

dell'epidemia, ma implicano fortissimi costi economici. In alcuni settori, quali il turismo e la ristorazione, il commercio al dettaglio, i trasporti e la logistica, l'attività si è ridotta fino a quasi annullarsi.

Secondo stime effettuate con i modelli previsivi di breve termine dell'UPB nel trimestre scorso il PIL dell'Italia si sarebbe ridotto di circa cinque punti percentuali. Verosimilmente la riapertura delle attività economiche, a partire da maggio, sarà necessariamente graduale, per cui nel secondo trimestre la contrazione congiunturale del prodotto risulterebbe ancor più marcata, collocandosi nell'ordine di dieci punti percentuali. Assumendo che non ci siano nuove ondate dell'epidemia nei prossimi mesi, la ripresa dell'economia italiana dovrebbe manifestarsi dal terzo trimestre. Queste previsioni sono soggette a un'incertezza senza precedenti, che può essere attenuata dalla politica economica.

La fase di moderata decelerazione dell'attività economica, che aveva interessato molte delle maggiori economie nello scorso biennio, sembrava essersi interrotta tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020.

La diffusione della pandemia da coronavirus, dapprima in Cina e poi nel resto del mondo, ha cambiato radicalmente il quadro, determinando un peggioramento dell'attività e dell'outlook di intensità mai registrata dalla grande depressione. In Cina, dove le prime misure restrittive sono state introdotte a fine gennaio, l'attività economica è crollata in febbraio, con gli indici di fiducia dei direttori degli acquisti (Purchasing Manager's Index – PMI) della manifattura e dei servizi diminuiti rispettivamente a 40,3 e 26,5 (da valori sopra la soglia 50 in gennaio) e il valore aggiunto dell'industria nei primi due mesi sceso del 13,5 per cento in termini tendenziali. La graduale ripartenza è iniziata alla fine di marzo, la produzione industriale del mese è comunque diminuita in termini congiunturali, sebbene in misura relativamente contenuta (-1,1 per cento); gli indici PMI della manifattura e dei servizi sono risaliti, rispettivamente a 50,1 e 43,0. Secondo le stime preliminari il PIL cinese nel primo trimestre è diminuito del 6,8 per cento su base annua (9,8 per cento rispetto al trimestre precedente), come mai accaduto dall'inizio della serie storica, nel 1992.

In occidente la pandemia ha iniziato a diffondersi con oltre un mese di ritardo, dapprima in Italia e negli altri paesi europei, più tardi negli Stati Uniti. Le PMI di manifattura e servizi per l'area dell'euro sono scesi rapidamente sotto 50 in marzo, rispettivamente a 26,4 e 44,5 per i servizi e la manifattura. Negli Stati Uniti, paese in cui l'accelerazione dei contagi è inizialmente avvenuta con lieve ritardo rispetto all'Europa, il coronavirus si è in seguito diffuso rapidamente e le misure di contenimento hanno tardato a essere adottate;

l'indice PMI in marzo ha risentito meno che in Europa degli effetti della pandemia, a causa dello sfasamento nella diffusione del contagio, ma tra la fine di marzo e l'inizio di aprile c'è stata un'impennata della disoccupazione.

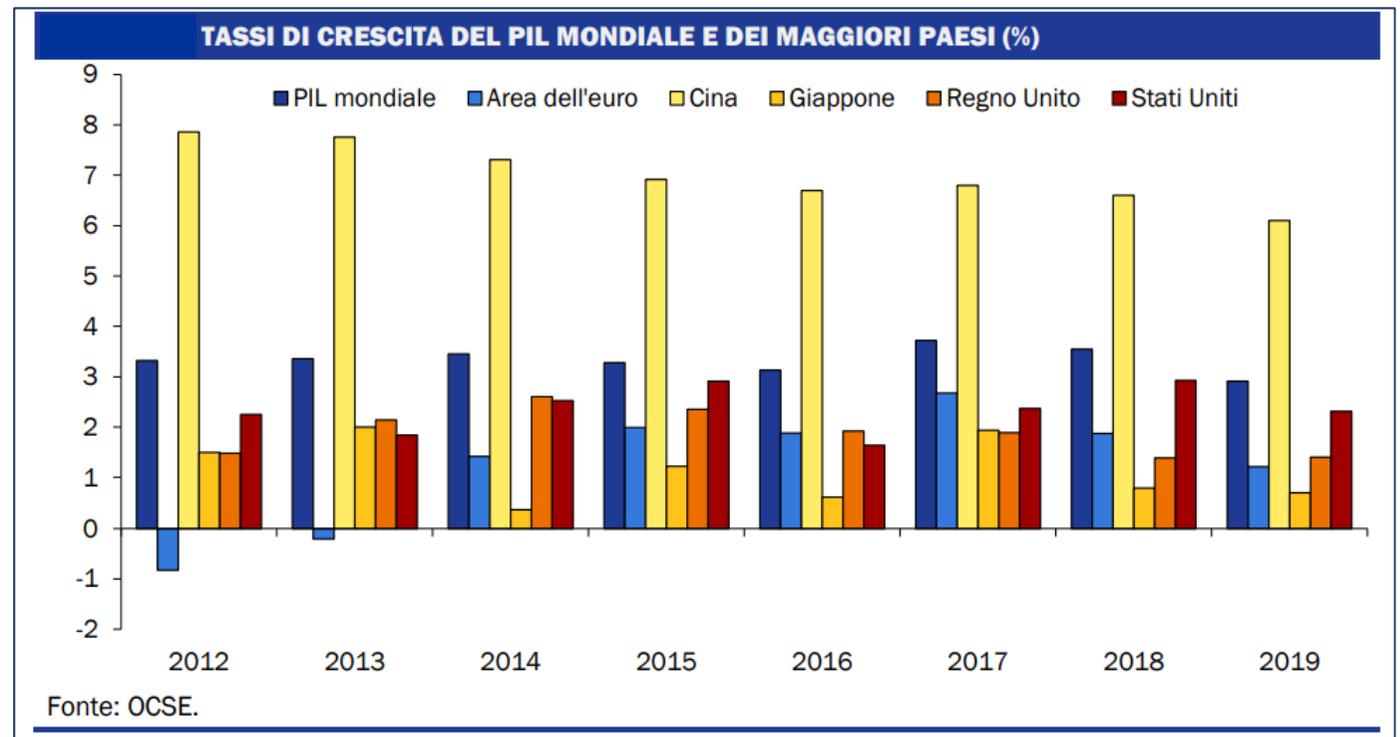
La produzione industriale in marzo si è ridotta in termini congiunturali del 5,4 per cento, sebbene abbia risentito solo parzialmente della pandemia.

Anche i mercati azionari hanno reagito velocemente e in simultanea a questa situazione: tra metà febbraio e la quarta settimana di marzo avevano registrato cali record, con una perdita tra i vari mercati che in media si aggirava intorno al 30 per cento.

L'adozione di consistenti misure di politica monetaria e fiscale da parte dei maggiori paesi colpiti ha attenuato l'avversione al rischio dei mercati, inducendo un parziale recupero a partire dalla fine di Aprile 2020.

Le previsioni del FMI, diffuse ad aprile, stimano per l'anno in corso la recessione più profonda dalla grande depressione. Per il complesso dell'economia mondiale il PIL dovrebbe contrarsi del 3 per cento, con una revisione al ribasso di 6,3 punti percentuali rispetto alle stime di gennaio. La crescita

del prodotto dovrebbe mantenersi positiva in Cina e in India, ma dato il ritmo di crescita della popolazione, il PIL in termini pro capite mostrerebbe comunque una riduzione. Per le economie avanzate la contrazione sarebbe addirittura del 6 per cento, 7,7 punti percentuali in meno rispetto alla previsione di inizio anno. Le previsioni sul commercio sono ancora più pessimistiche, anticipando una contrazione dell'11 per cento, rivista al



ribasso di quasi 14 punti percentuali rispetto alle proiezioni di gennaio.

La diffusione della pandemia ha inoltre fortemente inciso sul mercato petrolifero, ed il disaccordo tra paesi produttori favorisce il crollo delle quotazioni petrolifere.

Tra la fine del 2019 e febbraio 2020 l'inflazione dell'area dell'euro aveva fluttuato tra l'1,2 e l'1,4 per cento annuo, similmente alla componente di fondo. In marzo la dinamica dei prezzi si è ridotta allo 0,7 per cento, per via della flessione sulla componente energetica. Le aspettative di inflazione mostravano una repentina riduzione già sul finire di gennaio, prima che la pandemia si diffondesse in Europa e che il prezzo del petrolio crollasse. Le misure di politica economica e monetaria adottate hanno invertito il trend e dalla fine di marzo le aspettative hanno parzialmente recuperato.

Nella riunione del Consiglio direttivo del 12 marzo la BCE aveva adottato un primo pacchetto di misure per fronteggiare la pandemia. La reazione negativa degli operatori di mercato e il rapido allargamento dell'emergenza sanitaria hanno indotto la BCE, dopo pochi giorni, a espandere lo stimolo monetario, varando nuove misure, tra le quali un nuovo piano di acquisti di titoli privati e pubblici (Pandemic Emergency Purchase Programme – PEPP, del valore di 750 miliardi di euro).

La BCE ha inoltre adottato diverse altre misure, incluse quelle per ampliare il novero delle garanzie collaterali, ad esempio includendo i crediti commerciali

*(Fonte: [www.upbilancio.it](http://www.upbilancio.it) - Nota-sulla-congiuntura-di-aprile-2020)*

## **SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE, QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE, DESUNTO DAL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA (DEF)**

*(tratto da DEF 2020– premessa analisi e tendenze della Finanza pubblica –rgs-mef 24 aprile 2020)*

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate vie più necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona. Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Tuttavia, il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane è ancora elevato e l'appiattimento della curva dei contagi non è pienamente conseguito.

Di conseguenza, le misure di distanziamento sociale e le chiusure produttive sono state estese fino ai primi di maggio e si prevede che la successiva riapertura delle attività produttive procederà per gradi. Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi. In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento.

Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudenziale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il presente documento presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più

sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale.

L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il Decreto Cura Italia, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse. Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali: i) un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia; ii) misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza; iii) il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza; iv) aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro. Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che

consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili. Successivamente a questi interventi, dato il prolungarsi della chiusura di molte attività produttive e data l'esigenza di preservare i settori dell'economia che probabilmente continueranno ad essere sottoposti a vincoli operativi, si è intrapresa la preparazione di due nuovi provvedimenti che il Governo si accinge a sottoporre al Parlamento. Il primo è un decreto contenente ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e preparare al meglio la fase di ripresa. Il secondo sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli).

Il prossimo decreto riprenderà tutti gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo onde rispondere alle esigenze della prossima fase di graduale riapertura dell'economia. In particolare, oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli Enti territoriali, vi saranno significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione. La dimensione del prossimo decreto è molto rilevante, essendo stata cifrata in 55 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto su quest'anno e 5 miliardi a valere sul 2021, al netto dei maggiori oneri sul debito pubblico. L'intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 per cento del PIL, che sommato al Cura Italia porta al 4,5 per cento del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40 per cento del PIL. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto Cura Italia. Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 striderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. In una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l'intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica. A tale proposito, va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del decreto in corso di preparazione e il beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato), la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021.

Nel complesso, il decreto impatterà sul deficit del 2021 in misura pari all'1,4 per cento del PIL. È su questi numeri, e sulla base delle nuove previsioni macroeconomiche, che il Governo accompagna il presente documento con una Relazione al Parlamento in cui, ai sensi della Legge n. 243/2012, richiede di elevare gli obiettivi di finanza pubblica. La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, questa edizione del Documento di Economia e Finanza (DEF) è più scarna ed essenziale del consueto. Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023. Inoltre, coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione Europea, si è deciso di posporre la presentazione del Programma Nazionale di Riforma e dei principali allegati al DEF. Questa decisione non riflette reticenza, ma semmai consapevolezza da parte del Governo dell'importanza di questo documento strategico e rispetto per le Istituzioni a cui è rivolto, il Parlamento e le autorità dell'Unione Europea.

Infatti, le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia sono i compiti più urgenti da adempiere. Una volta che si saranno compiuti questi passi, e con una migliore visibilità sull'andamento della pandemia, si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus. La fase di preparazione del DEF e del prossimo decreto è stata accompagnata da un'intensa interlocuzione all'interno dell'Unione Europea sulla risposta alla crisi pandemica. L'Italia ha sostenuto con coerenza e fermezza l'idea che uno shock di portata inusitata e di natura simmetrica quale l'attuale pandemia dovesse essere affrontato con il massimo grado di coordinamento e solidarietà. Ciò vale anche per quanto riguarda il finanziamento dei costi relativi alle misure di sostegno all'economia adottate dagli Stati membri. Grazie allo spirito di collaborazione che ha contraddistinto tutte le parti pur con le note differenze di vedute iniziali, si sta oggi profilando un ventaglio di risposte Europee alla crisi.

Esse comprendono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), che potrà arrivare fino al 2 per cento del PIL dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il costruendo Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano

dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi. Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese.

Sarebbe tuttavia irresponsabile trascurare gli aspetti di finanza pubblica dell'attuale crisi. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale. È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti.

Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata. Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni. I sacrifici che gli italiani stanno sostenendo sono elevatissimi, le perdite umane assai dolorose, l'impegno di finanza pubblica senza precedenti. Verranno sicuramente tempi migliori e l'Italia dovrà allora coglier appieno le *opportunità della ripresa mondiale con tutta la maturità, coesione, generosità e inventiva che ha mostrato in queste difficili settimane.*

## LE PROSPETTIVE DI CRESCITA TENDENZIALE

(fonte: [www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2020/07/Rapporto\\_prog\\_bil\\_2020](http://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2020/07/Rapporto_prog_bil_2020))

Le previsioni a legislazione vigente contenute nel DEF, limitate al biennio 2020-21 e comprensive degli effetti del DL 18/2020 (cosiddetto DL “Cura Italia” convertito in L. 27/2020) e del DL 23/2020 (cosiddetto DL “Liquidità” convertito in L. 40/2020), mostrano un rapido aumento del disavanzo pubblico per l’anno in corso e una successiva riduzione, dovuta al carattere straordinario delle misure disposte per contrastare l’impatto del COVID-19 e alla presenza delle clausole di salvaguardia di aumento dell’IVA e delle accise sugli olii minerali.

L’emergenza interrompe una tendenza al ridimensionamento del disavanzo, che nel 2019 era risultato nettamente inferiore a quello dell’anno precedente. In assenza degli ulteriori interventi del DL 34/2020, cosiddetto DL “Rilancio”, non inclusi nello scenario tendenziale, l’indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche aumenterebbe dall’1,6 per cento del PIL dello scorso anno al 7,1 per cento nel 2020 e calerebbe al 4,2 per cento nel 2021. Data una spesa per interessi passivi che si attesterebbe al 3,6 per cento del prodotto nel biennio, tali andamenti riflettono un notevole peggioramento del saldo primario che andrebbe in territorio negativo, al -3,5 per cento del PIL nell’anno in corso e al -0,6 per cento nel prossimo (vedi tabella).

Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, dopo essere rimasto nel 2019 allo stesso livello dell’anno

**Tab. 2.1** – Indicatori di finanza pubblica – Quadro tendenziale (1)  
(in percentuale del PIL; segno + = miglioramento del saldo)

	2018	2019	2020	2021
<b>Indebitamento netto tendenziale (a)</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>-7,1</b>	<b>-4,2</b>
Saldo primario (b)	1,5	1,7	-3,5	-0,6
Interessi (c)	-3,7	-3,4	-3,6	-3,6
Misure <i>una tantum</i> tendenziali (d)	0,1	0,0	0,2	0,2
Componente ciclica del saldo di bilancio (e)	0,2	0,3	-3,7	-1,4
Indebitamento netto corretto per il ciclo (f=a-e)	-2,4	-1,9	-3,4	-2,8
Avanzo primario strutturale (g)	1,2	1,4	0,0	0,6
<b>Saldo di bilancio strutturale (h=f-d)</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,9</b>	<b>-3,6</b>	<b>-3,0</b>
Variazione (h')	-0,4	0,6	-1,7	0,6
<b>Debito pubblico</b>	<b>134,8</b>	<b>134,8</b>	<b>151,8</b>	<b>147,5</b>

Fonte: elaborazioni su dati del DEF 2020.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali.

precedente, al 134,8 per cento, aumenterebbe al 151,8 per cento nel 2020 per poi ridursi al 147,5 per cento nel 2021.

Nel DEF si evidenzia che in uno scenario ipotetico dove l'economia non fosse stata colpita dalla pandemia COVID-19 la stima del deficit per il 2020 sarebbe stata pari a non più dell'1,8 per cento del PIL grazie al trascinarsi del favorevole risultato registrato nel 2019 e al buon andamento delle entrate nei mesi di gennaio e febbraio scorsi<sup>12</sup>.

Il cambiamento improvviso e profondo dei conti pubblici a causa della pandemia può essere in parte compreso guardando alle differenze tra le stime del DEF rispetto e quelle della NTI, che peraltro non incorporava il buon risultato del 2019 e quindi neppure gli effetti di un suo trascinarsi agli anni successivi. Sempre per il 2021, si osserva una revisione al rialzo anche per i redditi da lavoro, dovuta sostanzialmente a una differente allocazione temporale degli effetti dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego relativi al triennio 2019-2021.

Secondo lo scenario tendenziale del DEF, nel 2020 si registrerebbe rispetto al 2019 una riduzione del 5,8 per cento del complesso delle entrate, dovuta alla recessione, accompagnata da un aumento delle uscite primarie del 4,9 per cento, per circa la metà dovuto agli effetti – di natura temporanea – del DL 18/2020.

Dopo il consistente aumento delle uscite primarie per l'anno in corso, nel 2021 vi sarebbe un incremento limitato in valore assoluto (0,9 per cento) ma una riduzione al 48,7 per cento del PIL, riflettendo spese correnti primarie che scenderebbero al 44,9 per cento e uscite in conto capitale in riduzione al 3,7 per cento del prodotto. Le entrate più che recupererebbero la forte caduta dell'anno in corso, sperimentando una crescita (6,8 per cento) superiore a quella del PIL (6,1 per cento) per la presenza delle clausole di salvaguardia su IVA e accise, portandosi al 48 per cento del PIL. La pressione fiscale – che al netto di tali clausole mostrerebbe una riduzione – salirebbe al 43,3 per cento.

Più in dettaglio, nel 2020, tutte le singole voci aggregate delle entrate del conto delle Amministrazioni pubbliche, a eccezione delle entrate in conto capitale di natura non tributaria, si ridurrebbero rispetto al 2019 in valore assoluto per effetto del deterioramento del quadro macroeconomico.

Nel DEF le stime relative agli incassi del bilancio dello Stato indicano consistenti riduzioni dell'Irpef e dell'Ires, rispettivamente del 4,5 e del 14,5 per cento.

Per quanto riguarda la tassazione indiretta (-8,2 per cento), l'andamento negativo dell'IVA dipenderà sostanzialmente dalla forte

caduta attesa per i consumi delle famiglie, così come si ridurranno le altre imposte legate all'evoluzione del PIL. Nel DEF le stime relative al bilancio dello Stato evidenziano contrazioni notevoli in tutte le principali componenti.

Il calo dei contributi sociali è previsto relativamente meno marcato (-5,2 per cento), scontando un andamento della massa retributiva meno sfavorevole di quello del PIL. Le altre entrate correnti dovrebbero rimanere sullo stesso livello del 2019 in valore assoluto mentre si prospetterebbe una crescita – temporanea – delle entrate in conto capitale di natura non tributaria di 4 miliardi (+149,3 per cento), principalmente per effetto, secondo il DEF – delle maggiori risorse relative al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), conseguenti alle iniziative in ambito UE circa l'utilizzo dei fondi strutturali per il contrasto del Coronavirus e il rilancio economico.

Nel 2021, le varie componenti di entrata tornano a crescere riflettendo sostanzialmente il profilo della ripresa economica attesa per il prossimo anno. In particolare, le imposte dirette aumenterebbero del 5,2 per cento, le indirette del 15,9 per cento – scontando le clausole di salvaguardia – e i contributi sociali del 3 per cento.

Sul versante delle uscite, nel 2020 tutte le principali poste del conto delle Amministrazioni pubbliche risulteranno influenzate dall'impatto del pacchetto di misure introdotte dal DL 18/2020, volte a potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario e a rafforzare il sostegno a lavoratori, famiglie e imprese.

La spesa per redditi da lavoro dipendente salirebbe nel 2020 (1,3 per cento) e in maggior misura nel 2021 (3,0 per cento) sostanzialmente per effetto sia dei provvedimenti contenuti nel DL 18 sia dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

La crescita del 2021 sconta principalmente l'ipotesi di definizione della tornata contrattuale 2019-2021 per il complesso degli altri comparti, comprensiva degli arretrati maturati. I consumi intermedi crescerebbero notevolmente nel 2020 (3,9 per cento) per poi ridursi l'anno successivo (-0,7 per cento), scontando nell'anno in corso un rimbalzo, rispetto al contenimento registrato nel 2019, in larga parte dovuto all'emergenza sanitaria e agli effetti del DL 18/2020 appena ricordato. Quest'ultimo prevede, nella sola fase dell'emergenza, la possibilità di instaurare rapporti in convenzione a tempo determinato con i medici iscritti ai corsi di formazione in medicina generale nonché il rafforzamento della specialistica ambulatoriale convenzionata e l'acquisto di prestazioni sanitarie da strutture private accreditate, ed eventualmente non accreditate, ma solamente autorizzate. Aumenterebbero, inoltre, la spesa per l'acquisto di farmaci, di dispositivi medici e le indennità a requisizione in uso, da soggetti pubblici o privati, sia di presidi sanitari e medico-chirurgici, sia di altri beni mobili. Inciderebbe su tale componente di spesa anche il rinnovo delle convenzioni per la medicina

convenzionata. Al di fuori del settore sanitario, alcuni interventi sono rivolti alla gestione operativa dell'emergenza, come quelli per la sanificazione degli ambienti.

Le prestazioni sociali subirebbero una notevole espansione nel 2020 (6,9 per cento) e un moderato aumento nell'anno successivo (0,3 per cento), riflettendo in particolare la dinamica delle prestazioni diverse da quelle pensionistiche. Sul fronte della spesa per pensioni e rendite, l'incremento del 2020 (2,7 per cento) rispecchierebbe, in particolare, gli oneri dovuti alla cosiddetta "Quota 100" con effetti per l'intero anno a confronto con il 2019 in cui si erano manifestati in corso d'esercizio, e un effetto a regime rispetto a quello parziale del 2019 della rimozione dell'aggancio all'aumento della speranza di vita dai requisiti di accesso alle pensioni di anzianità.

Ingenti risorse, per 3,3 miliardi, sono destinate infatti all'estensione dei trattamenti di integrazione salariale in deroga a categorie non tutelate ai sensi della normativa vigente, nonché ai trattamenti erogati dai Fondi di solidarietà, introducendo la causale specifica "COVID-19". Nell'ambito degli strumenti di integrazione del reddito dei lavoratori colpiti, quasi 3 miliardi vanno a finanziare un'indennità una tantum di 600 euro per il mese di marzo a varie categorie.

Sulle altre prestazioni sociali influirebbero anche gli effetti, crescenti nel 2021, dei provvedimenti della legge di bilancio 2020 e del DL 3/2020 con riferimento all'incremento e all'estensione del bonus previsto dal DL 66/2014.

I provvedimenti adottati nel DL 18/2020 influenzerebbero inoltre l'andamento delle uscite in conto capitale, che aumenterebbero in modo rilevante nel 2020 (9,2 per cento) per poi ridursi il prossimo anno (-1,0 per cento).

Si sottolinea, infine, che qualora si considerasse lo scenario avverso contenuto nel DEF, di una contrazione del PIL reale più accentuata nel 2020 (-10,6 per cento invece del -8,0) e di una minore crescita nel 2021 (+2,3 invece del +4,7), si accrescerebbero i livelli di disavanzo e debito tendenziali e anche quelli derivanti dalle nuove politiche. Anche la previsione di finanza pubblica appare quindi esposta a rischi elevati.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE**

La Regione del Veneto ha approvato con Deliberazione Consiliare n. 118 del 5 Novembre 2019 la Nota di Aggiornamento al DEFR 2020-2022. Inoltre con delibera di Consiglio Regionale n. 80 del 20/07/2020 ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Esiste un fondamentale collegamento tra DEFR 2021-2023 con la SRSvS, che viene esplicitato nelle descrizioni delle singole Missioni e Programmi. Va ricordato che gli obiettivi strategici del DEFR derivano, in primis, dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ma riguardano anche ambiti ad essa non collegati. La Strategia Regionale, il cui percorso è nato prima della pandemia, tiene conto del particolare momento dovuto alla pandemia, che ha creato una profonda frattura fra il “prima” ed il “dopo”, prevedendo scenari nuovi e sfidanti.

Il 30 giugno 2020 è stato presentato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il triennio 2021-2023 al Tavolo di concertazione generale, composto dalle rappresentanze delle parti economiche e sociali.

Il documento, adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio regionale per l’approvazione, è l’atto di programmazione strategica e finanziaria triennale della Regione alla base della manovra di bilancio che verrà discussa a fine 2020. È un documento dai contenuti molteplici in cui è delineato il lavoro che attende la Regione nei prossimi anni in un approccio integrato del “Sistema Regione” che valorizzi tutte le società e gli enti regionali.

Ad oggi non è ancora possibile reperire il documento e pertanto si farà riferimento alle linee strategiche DEFR 2020 - 2022

Tabella 1: Gli indirizzi strategici della regione

<b>PRIORITÀ DI LEGISLATURA</b> <b>(orizzonte di lungo periodo)</b>	<b>DEFR</b>	<b>LINEE STRATEGICHE DEFR 2020-2022</b> <b>(orizzonte di medio periodo)</b>
<b>UN VENETO EFFICIENTE ED AUTONOMO</b>	Missione 1	1- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia della nostra Regione. 2- Assicurare la massima efficienza nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche per l'attuazione delle politiche regionali nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica. 3- Revisionare l'intero sistema della governance regionale degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale. 4- Razionalizzare l'uso delle risorse strumentali e del patrimonio. 5- Proseguire la lotta all'evasione fiscale. 6- Definire la strategia per uno sviluppo sostenibile del Veneto (SRSvS). 7- Predisposizione del Programma Operativo Regionale del fondo FSE per la nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027. 8- Predisposizione del Programma Operativo Regionale del fondo FESR per la nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027. 9- Predisporre gli strumenti per la definizione del quadro giuridico della Programmazione 2021-2027, nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC).
	Missione 18	Proseguire nella politica di incentivazione all'associazionismo mediante aiuti finanziari diretti a promuovere l'avvio e sviluppo delle forme associative nonché la fusione dei Comuni. Implementare le azioni conseguenti all'aggiornamento del Piano di riordino territoriale per sostenere le iniziative di sviluppo integrato del territorio.

PRIORITY OF LEGISLATURE (long-term horizon)	DEFR	STRATEGIC LINES DEF 2020-2022 (medium-term horizon)
<i>UN VENETO PER IL LAVORO</i>	Mission 14	1. Support the development of the craft sector.
	Mission 15	1. Promote the implementation of L.R. n. 8/2017. 2. Ensure an offer of services aimed at the development of skills to favor insertion in the labor market and to support companies in the work of qualification or valorization of their own human capital in a logic of innovation for the development of the competitive system of the regional economic territory. 4. Strengthen public services for work.
<i>UN VENETO PER I GIOVANI</i>	Mission 4	Realize a strategic programming of interventions in the field of education starting from the novelties introduced with L.R. n. 8/2017 on the Venetian educational system. Promote the realization of research projects post-university. Strengthen the regional model of technical-professional poles.
	Mission 8	3. Increase the availability of housing for vulnerable social categories and contribute to the recovery of territorial areas characterized by social, housing, environmental and urban degradation.
	Mission 15	3. Realize multi-professional interventions aimed at labor inclusion. 5. Support the occupational insertion of young people in the labor market.
<i>SANITA' ECCELLENTE E A MISURA DI PERSONA</i>	Mission 6	1. Support sports practice.
	Mission 13	1- Realize the new hospital pole of Padua. 2- Develop the model of care assistance for intensity of care. 3- Program intersectoral interventions to develop healthy and safe environments. 4- Govern the accreditation system in health.

<i>IL VALORE DELLA FAMIGLIA</i>	Missione 12	<p>Rivedere la filiera dei servizi per le persone con disabilità con particolare riferimento ai servizi per la residenzialità, coerentemente alle indicazioni della norma UNI 11010 2016 relativa ai servizi per l'abitare delle persone con disabilità.</p> <p>Garantire percorsi per l'invecchiamento attivo.</p> <p>Coordinare i processi di riqualificazione del sistema delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB).</p> <p>5. Sostenere la gestione di strutture e servizi di supporto alle donne vittime di violenza.</p>
	Missione 13	<p>4. Privilegiare gli interventi a favore della permanenza nel proprio contesto di vita delle persone anziane non autosufficienti.</p>
<i>UN VENETO VELOCE E ATTRATTIVO</i>	Missione 5	<p>Promuovere il patrimonio culturale materiale e immateriale del Veneto anche attraverso la gestione di progettualità europee.</p> <p>Favorire la ridefinizione dell'impianto di sviluppo dei vari ambiti della cultura.</p> <p>Incrementare la conoscenza del patrimonio culturale materiale, immateriale e paesaggistico veneto attraverso la produzione di nuovi percorsi, anche di valenza turistica.</p>
	Missione 6	<p>Integrare la dotazione impiantistica, migliorarne l'accessibilità e rilanciare lo sport sciistico in occasione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino, previsti a Cortina per il 2021.</p> <p>Partecipare alle attività relative alla fase di Organizzazione dei Giochi Olimpici, mediante la realizzazione di tutti gli interventi diretti al migliore svolgimento dei Giochi stessi.</p>

	Missione 7	<p>Diversificare e innovare i prodotti turistici.</p> <p>Favorire la “rigenerazione” qualitativa dell’offerta turistica.</p> <p>Attuare la <i>governance</i> delle destinazioni turistiche, incrementando la qualità dell’accoglienza.</p> <p>Sviluppare il turismo digitale.</p> <p>Promuovere e valorizzare, sia in Italia che all’estero, l’offerta turistica veneta.</p> <p>Sviluppare iniziative di cooperazione transfrontaliera e attuazione di progetti europei.</p>
	Missione 10	<p>Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta e messa in esercizio della medesima.</p> <p>Realizzare l’AV/AC ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.</p> <p>Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale.</p> <p>Approvare il nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.</p> <p>Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.</p> <p>Definire il progetto del Treno delle Dolomiti e verificarne la sostenibilità economica.</p>

<b>PRIORITÀ DI LEGISLATURA</b> <b>(orizzonte di lungo periodo)</b>	<b>DEFR</b>	<b>LINEE STRATEGICHE DEFR 2020-2022</b> <b>(orizzonte di medio periodo)</b>
<b>UN VENETO VELOCE E ATTRATTIVO</b>	Missione 14	<p>Promuovere in Italia e all'estero le produzioni agroalimentari di qualità a marchio certificato, anche attraverso il coordinamento e la sinergia con azioni promozionali integrate con il territorio e le eccellenze turistiche e culturali.</p> <p>Estendere e sviluppare la banda ultra larga.</p> <p>Realizzare servizi evoluti di e-Government.</p>
	Missione 16	<p>1- Tutelare e valorizzare le produzioni agroalimentari regionali di qualità.</p> <p>2- Promuovere una produzione agricola sostenibile, anche tramite un programma regionale per migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo.</p> <p>4- Assicurare l'efficace ed efficiente attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.</p> <p>5- Proseguire nel percorso di valorizzazione del paesaggio culturale delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene.</p> <p>6- Valorizzare l'attività di mitigazione dall'uso di nitrati di origine agricola.</p>
	Missione 19	<p>1. Promuovere il Veneto nel panorama internazionale.</p>

*UN VENETO PER LE IMPRESE*

Missione 14	<p>1- Accrescere la competitività delle PMI venete intervenendo in particolar modo sul fronte finanziario, delle garanzie e dell'innovazione.</p> <p>2- Favorire lo sviluppo delle RIR, dei Distretti Industriali e delle aggregazioni di imprese come nuovi strumenti di crescita del sistema economico regionale, specie nel settore della ricerca, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione.</p> <p>4- Promuovere le attività commerciali nell'ambito dei nuovi distretti del commercio e delle città.</p> <p>6- Innovare i processi produttivi delle imprese sostenendo azioni ed investimenti volti all'applicazione del modello "Impresa 4.0".</p> <p>7- Favorire lo sviluppo delle attività commerciali attraverso la valorizzazione delle aggregazioni di imprese.</p> <p>8- Promuovere l'export veneto attraverso la partecipazione delle PMI a fiere internazionali, missioni imprenditoriali e altre iniziative di marketing a regia regionale, ivi comprese quelle mirate all'attrazione di investimenti esteri in Veneto.</p>
Missione 16	<p>3. Aumentare la competitività e l'occupazione della filiera ittica favorendo la commercializzazione e la promozione dei prodotti ittici locali e privilegiando le attività di pesca e acquacoltura sostenibili.</p>
Missione 17	<p>1. Potenziare e rendere più sicure le reti distributive ricadenti nel territorio regionale in una logica complessiva di sostenibilità e confronto territoriale.</p>

<b>PRIORITÀ DI LEGISLATURA</b> (orizzonte di lungo periodo)	<b>DEFR</b>	<b>LINEE STRATEGICHE DEFR 2020-2022</b> (orizzonte di medio periodo)
<i>UN TERRITORIO MIGLIORE E PIÙ SICURO</i>	Missione 3	1. Favorire l'attuazione di progetti mirati e accordi istituzionali in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.
	Missione 8	Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale per migliorare la qualità di vita, attraverso il contenimento del consumo di suolo e favorendo processi di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale e di rinaturalizzazione del territorio veneto.  Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) per la sostenibilità sociale, economica e ambientale delle trasformazioni territoriali.

*UN TERRITORIO MIGLIORE E  
PIÙ SICURO*

Missione 9

Mettere in sicurezza i territori del Veneto occidentale, procedendo con l'individuazione di nuove fonti di approvvigionamento per la distribuzione di acque di buona qualità in sostituzione di quelle ad elevata contaminazione da fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluorinalchiliche (PFAS).

2- Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico (bacini di laminazione, Idrovia Padova-Venezia, ecc.).

3- Proseguire e rafforzare, nell'ambito territoriale della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, le azioni, strutturali e non strutturali, che consentano di coniugare la tutela ambientale e lo sviluppo socio-economico dell'area, ponendo particolare attenzione a favorire un modello industrialmente sostenibile per Porto Marghera e il riequilibrio del Progetto Integrato Fusina.

4- Proseguire nell'attuazione delle azioni/misure previste dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, favorendo il coordinamento con le attività delle altre Regioni del Bacino Padano.

5- Migliorare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio regionale con interventi rivolti ad edifici di interesse strategico ed ad edifici classificati come rilevanti (ad es. asili e scuole pubbliche di ogni ordine e grado).

6- Attivare, attraverso la revisione e l'aggiornamento della "pianificazione ambientale regionale", specifici progetti integrati di tutela ambientale, di sviluppo sostenibile e di salvaguardia della biodiversità.

7- Realizzare progetti per la quantificazione e la valutazione preventiva degli effetti ambientali e per l'integrazione delle banche dati sulle pressioni e la biodiversità.

8- Sostenere lo sviluppo delle opere infrastrutturali finalizzate alla distribuzione di acqua potabile di buona qualità, l'estensione e l'ammodernamento del sistema di collettamento e depurazione e la tutela dei corpi idrici, con particolare riferimento al Lago di Garda.

9- Promuovere iniziative finalizzate ad accrescere nella popolazione la conoscenza e l'attenzione sui comportamenti da adottare al fine di ridurre il rischio di incendi boschivi.

	Missione 11	<p>1- Aggiornare il quadro normativo di riferimento in materia di Protezione civile.</p> <p>2- Attivare un numero unico di emergenza.</p> <p>3- Garantire la condivisione delle informazioni specifiche di protezione civile e delle procedure di intervento.</p> <p>4- Promuovere e migliorare la resilienza del patrimonio culturale regionale in occasione di eventi alluvionali attraverso la stesura di apposite procedure condivise con gli Enti e le Istituzioni competenti sul territorio.</p> <p>5- Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.</p> <p>6- Ripristinare le normali condizioni di vita preesistenti all'emergenza con contestuale riduzione della vulnerabilità attraverso l'ottimizzazione delle risorse disponibili e l'incentivazione alla assicurazione del patrimonio edilizio privato e delle imprese in particolare modo nel settore dell'agricoltura.</p>
	Missione 14	<p>5. Sensibilizzare i cittadini consumatori sulle tematiche delle truffe e della contraffazione.</p>

## CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

### POPOLAZIONE

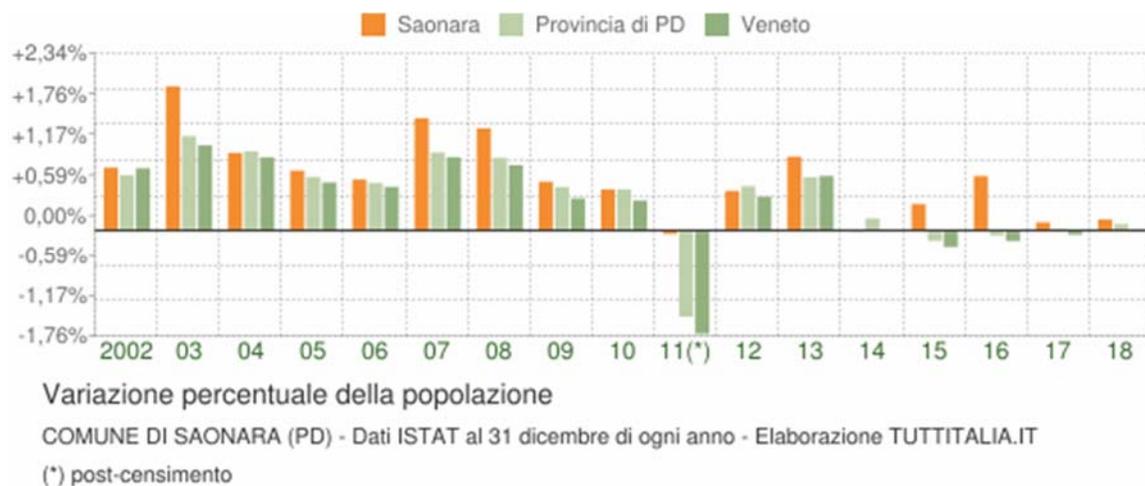
Popolazione legale all'ultimo censimento				10.043
Popolazione residente a fine 2019 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	10.475
	di cui:	maschi	n.	5.191
		femmine	n.	5.284
	nuclei familiari		n.	4.134
	comunità/convivenze		n.	3
Popolazione al 1 gennaio 2019			n.	10.443
Nati nell'anno	n.		77	
Deceduti nell'anno	n.		74	
		<b>saldo naturale</b>	n.	<b>+ 3</b>
Immigrati nell'anno	n.		383	
Emigrati nell'anno	n.		354	
		<b>saldo migratorio</b>	n.	<b>+ 29</b>
<b>Popolazione al 31-12-2019</b>			<b>n.</b>	<b>10.475</b>

## Andamento demografico della popolazione residente

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Saonara** dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



## Variazioni percentuali della popolazione residente

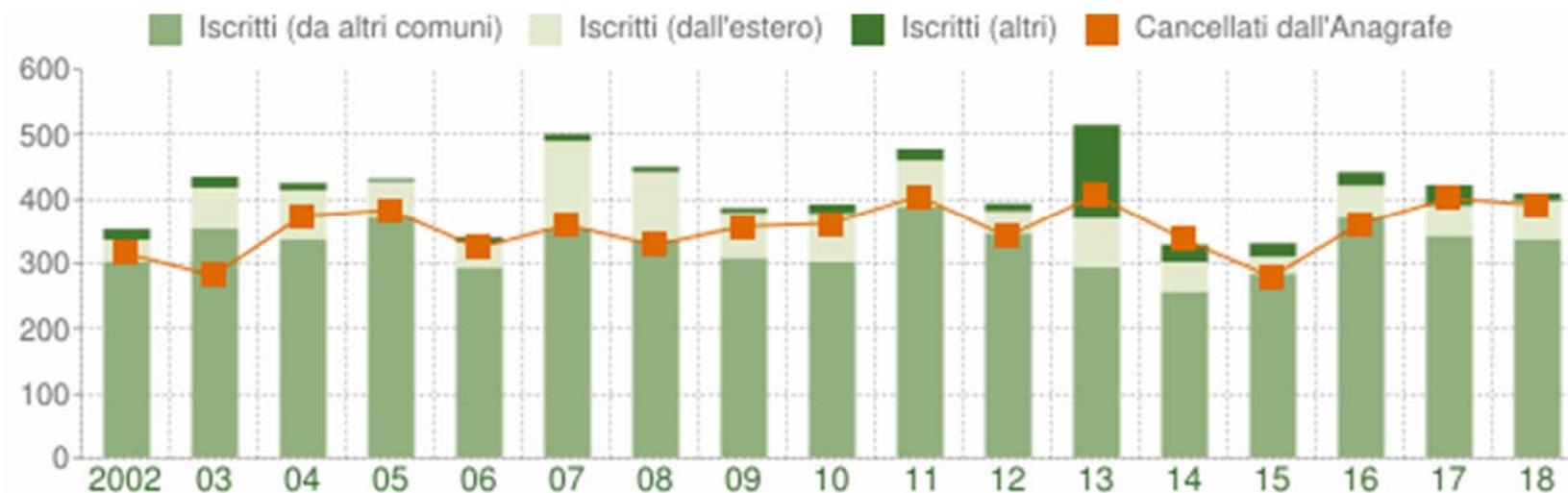


Le variazioni annuali della popolazione di Saonara espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Padova e della regione Veneto.

## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Saonara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2008 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<b>Anno</b> 1 gen-31 dic	<b>Iscritti</b>			<b>Cancellati</b>			<b>Saldo Migratorio con l'estero</b>	<b>Saldo Migratorio totale</b>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
<b>2008</b>	334	106	8	293	21	14	+85	+120
<b>2009</b>	307	69	8	326	11	20	+58	+27
<b>2010</b>	300	75	15	322	10	30	+65	+28
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	268	47	13	243	7	33	+40	+45
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	118	25	5	84	1	37	+24	+26
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	386	72	18	327	8	70	+64	+71
<b>2012</b>	345	34	12	291	12	38	+22	+50
<b>2013</b>	293	75	145	310	22	74	+53	+107
<b>2014</b>	255	45	27	283	13	41	+32	-10

<b>2015</b>	282	26	21	242	15	22	+11	+50
<b>2016</b>	371	48	21	299	34	28	+14	+79
<b>2017</b>	341	47	32	338	32	31	+15	+19
<b>2018</b>	335	61	11	300	31	60	+30	+16
<b>2019</b>	312	55	16	303	42	9	+13	+29

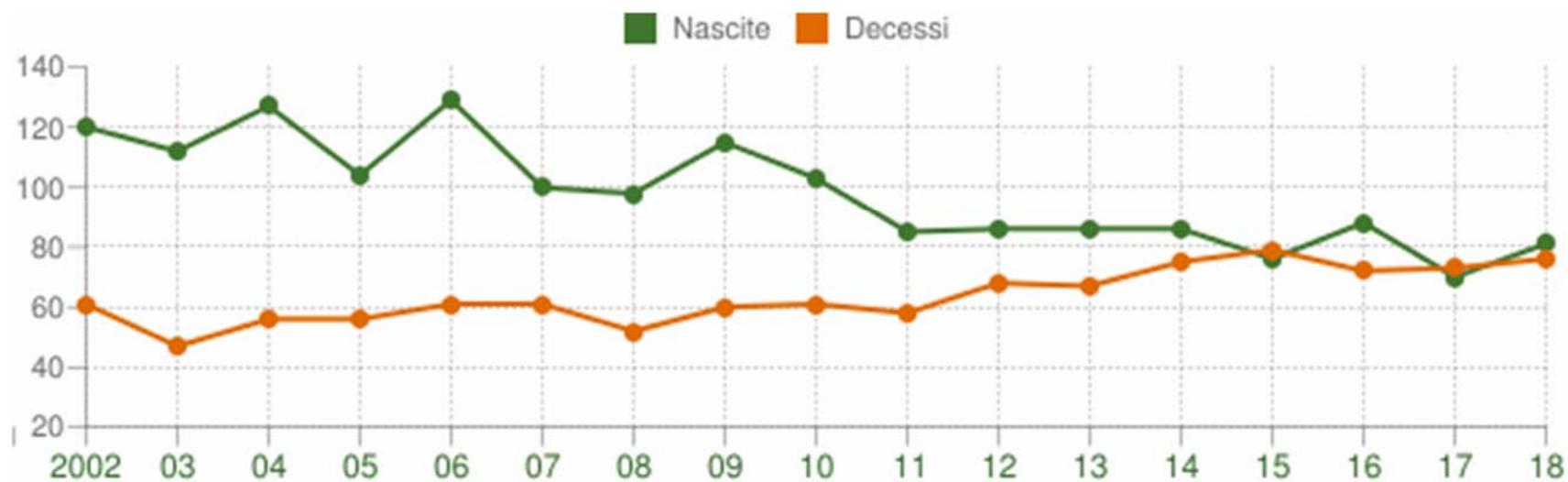
*(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative. (1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)*

*(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)*

*(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.*

## ***Movimento naturale della popolazione***

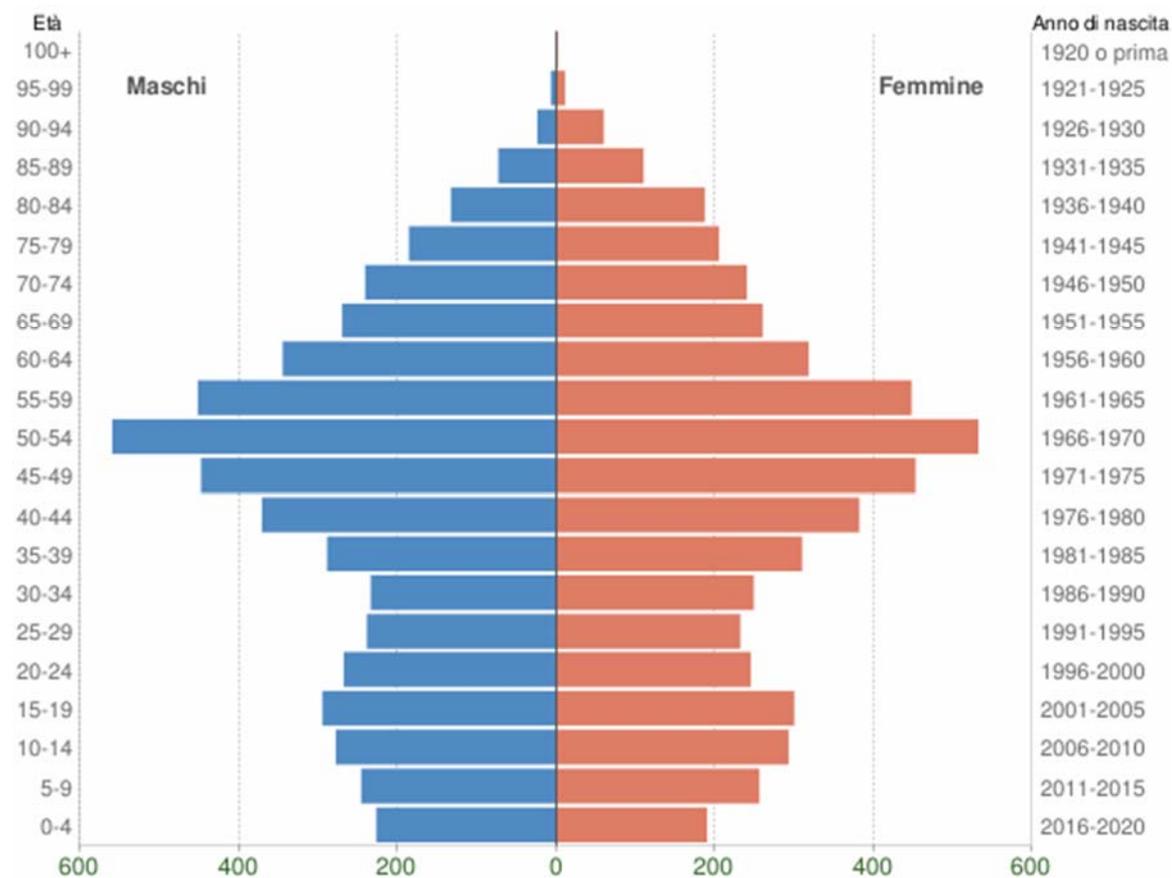
Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



### **Movimento naturale della popolazione**

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Popolazione per età, sesso e stato civile



Popolazione per età e sesso - 2020

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Il grafico a lato, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Saonara per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2020. La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide**

## ***Distribuzione della popolazione 2019 – Saonara***

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
				<i>%</i>
<b>0-4</b>	227 54,4%	190 45,6%	<b>417</b>	4,0%
<b>5-9</b>	246 49,0%	256 51,0%	<b>502</b>	4,8%
<b>10-14</b>	278 48,7%	293 51,3%	<b>571</b>	5,5%
<b>15-19</b>	295 49,6%	300 50,4%	<b>595</b>	5,7%
<b>20-24</b>	268 52,2%	245 47,8%	<b>513</b>	4,9%
<b>25-29</b>	239 50,7%	232 49,3%	<b>471</b>	4,5%
<b>30-34</b>	234 48,4%	249 51,6%	<b>483</b>	4,6%
<b>35-39</b>	289 48,2%	310 51,8%	<b>599</b>	5,7%
<b>40-44</b>	371 49,3%	382 50,7%	<b>753</b>	7,2%
<b>45-49</b>	448 49,7%	453 50,3%	<b>907</b>	8,6%

<b>50-54</b>	560 51,3%	532 48,7%	<b>1.092</b>	10,4%
<b>55-59</b>	452 50,2%	448 49,8%	<b>900</b>	8,6%
<b>60-64</b>	345 52,0%	318 48,0%	<b>663</b>	6,3%
<b>65-69</b>	270 50,9%	260 49,1%	<b>530</b>	5,1%
<b>70-74</b>	241 50,1%	240 49,9%	<b>481</b>	4,6%
<b>75-79</b>	186 47,6%	205 52,4%	<b>391</b>	3,7%
<b>80-84</b>	133 41,6%	187 58,4%	<b>320</b>	3,1%
<b>85-89</b>	73 39,9%	110 60,1%	<b>183</b>	1,7%
<b>90-94</b>	24 28,6%	60 71,4%	<b>84</b>	0,8%
<b>95-99</b>	7 38,9%	11 61,1%	<b>18</b>	0,2%
<b>100+</b>	0 0,0%	2 100,0%	<b>2</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>5.186</b> <b>49,5%</b>	<b>5.283</b> <b>50,5%</b>	<b>10.475</b>	100,0%

## ***Parametri di deficit strutturale***

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

### Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2019 l'indice di vecchiaia per il comune di Saonara dice che ci sono 128,7 anziani ogni 100 giovani.

### Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Teoricamente, a Saonara nel 2019 ci sono 50,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

### Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Saonara nel 2019 l'indice di ricambio è 109,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

### Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). **Nel 2019 l'indice di struttura della popolazione attiva per il comune di Saonara è d 162,9.**

### Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. **Per il comune di Saonara nel 2019 il dato è di 19,2 bambini ogni 100 donne.**

### Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione. **Nel 2019 l'età media del comune di Saonara risulta di 43,4 anni.**

## IL TERRITORIO

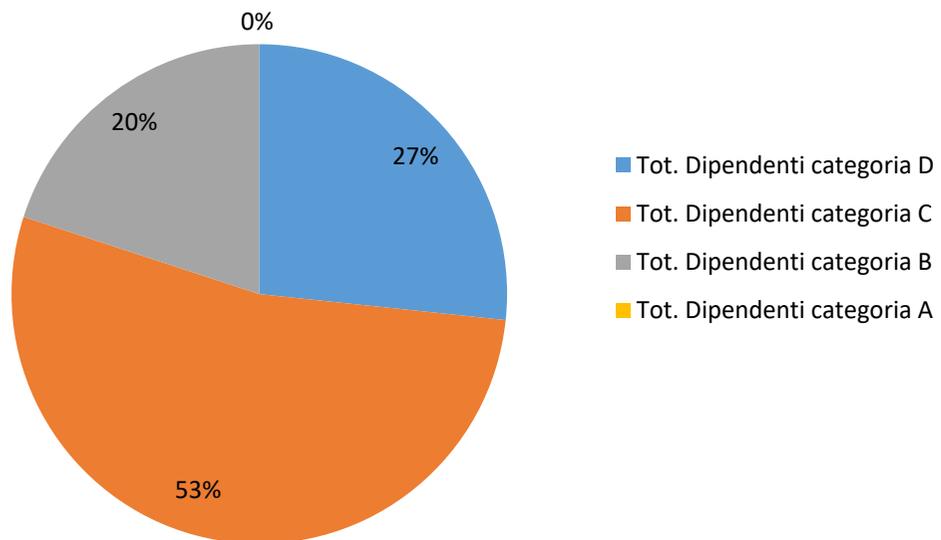
Saonara è un comune di 10.443 abitanti della provincia di Padova, in Veneto che dista 9,11 km dal capoluogo di provincia.

TERRITORIO	
Superficie complessiva	13,52 km <sup>2</sup>
Densità	772,41 ab/km <sup>2</sup>
Strade	52 km
Comuni limitrofi	Legnaro, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Padova, Vigonovo (VE)

## IL PERSONALE DIPENDENTE

PERSONALE DIPENDENTE <u>(al 31/12/2019)</u>	QUANTITA'
Totale Dipendenti	30
Tot. Dipendenti tempo indeterminato	28
Tot. Dipendenti tempo determinato	2
Tot. Dipendenti part time	7
Tot. Dipendenti donne	17
Tot. Dipendenti uomini	13
Tot. Dipendenti (Titolari di posizioni organizzative)	04
Tot. Dipendenti categoria D	08
Tot. Dipendenti categoria C	17
Tot. Dipendenti categoria B	05
Tot. Dipendenti categoria A	0

**Personale a tempo indeterminato  
per categorie di inquadramento**



**PERSONALE PER CATEGORIA E GENERE (al 31/12/2019)**

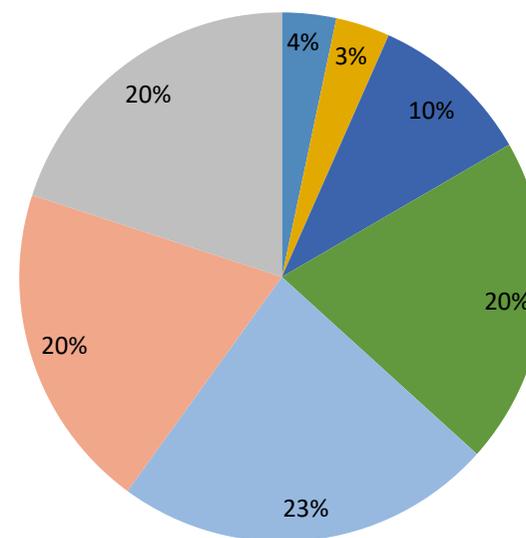
CATEGORIA	D	C	B	A	TOTALE
MASCHI	6	4	3	0	13
FEMMINE	2	13	2	0	17
TOTALE	9	17	6	0	30

### PERSONALE PER CLASSE DI ETA' (al 31/12/2019)

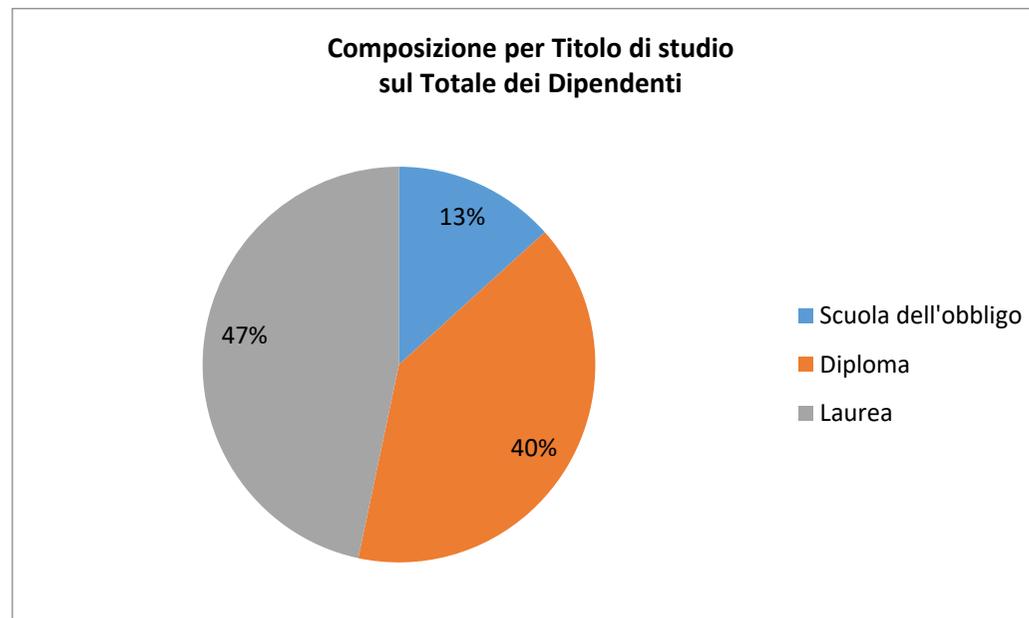
CLASSE DI ETA'	D	C	B	A	TOTALE
tra 20 e 24 anni		01			01
tra 25 e 29 anni					
tra 30 e 34 anni					
tra 35 e 39 anni		01			01
tra 40 e 44 anni	01	01	01		03
tra 45 e 49 anni	01	05			06
tra 50 e 54 anni	03	03	01		07
tra 55 e 59 anni	01	02	03		06
tra 60 e 64 anni	02	04			06

### Composizione per classe di età sul Totale dei Dipendenti

- tra 20 e 24 anni ■ tra 25 e 29 anni ■ tra 30 e 34 anni
- tra 35 e 39 anni ■ tra 40 e 44 anni ■ tra 45 e 49 anni
- tra 50 e 54 anni ■ tra 55 e 59 anni ■ tra 60 e 64 anni



PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO (al 31/12/2018)					
TITOLO DI STUDIO	D	C	B	A	TOTALE
Scuola dell'obbligo	00	00	04		04
Diploma	03	08	01		12
Laurea	05	09	00		14
<b>TOTALE</b>	<b>08</b>	<b>17</b>	<b>05</b>		<b>30</b>



## **TREND PERSONALE DIPENDENTE**

Il personale in servizio al 31/12/2019 ammonta a 30 unità, dal grafico seguente emerge la conferma rispetto all'ultimo triennio.

A tal proposito viene messo a rapporto il personale dipendente con la popolazione residente.

Si evidenzia a riguardo che il rapporto personale dipendente / popolazione residente nel quinquennio 2015 – 2019 è in diminuzione.

ANNO	PERSONALE DIPENDENTE	POPOLAZIONE RESIDENTE	RAPPORTO
2015	33	10.264	1/311
2016	32	10.406	1/325
2017	31	10.422	1/336
2018	32	10.443	1/326
2019	30	10.475	1/349

## **INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI**

### **Parametri interni e monitoraggio dei flussi**

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria).

Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- ♦ Grado di autonomia dell'Ente;
- ♦ Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite; Grado di rigidità del bilancio;
- ♦ Grado di rigidità pro-capite;
- ♦ Costo del personale;
- ♦ Propensione agli investimenti.

### ***GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA***

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali, di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo

Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE		2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie							
	Entrate correnti	94,59	95,31	94,3	94,4	94,5	94,4	77,9

### ***PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE***

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE		2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Pressione entrate proprie pro- capite	Entrate tributarie + extratributarie							
	N. abitanti		582	487	487	497	493	411

INDICE		2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Pressione tributaria pro- capite	Entrate tributarie							
	N. abitanti	474,01	511,40	445,95	442,27	458,40	442,56	362,35

## **GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO**

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE		2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità strutturale	Spese personale + rimborso mutui + interessi							
	Entrate correnti	26,86	24,65	28,37%	28,80%	27,87%	29,31%	29,64%

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

INDICE		2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale	Spese personale							
	Entrate correnti	20,64%	18,85%	21,50%	21,69%	19,31%	21,76%	22,16%

INDICE		2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità costo per rimborso interessi + indebitamento mutui								
	Entrate correnti	6,22%	5,80%	6,87%	7,11%	6,59%	7,55%	7,48%

## **GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE**

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE		2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + rimborso mutui + interessi	149,89	150,67	146,55	144,08	146,50	152,99	156,20
	N. Abitanti							

INDICE		2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale pro capite	Spese personale							
	N. Abitanti	115,17	115,25	111,05	108,53	109,22	113,58	116,78

INDICE		2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo indebitamento pro capite	rimborso mutui + interessi							
	N. Abitanti	34,72	35,42	35,49	35,55	37,28	39,42	39,42

### ***COSTO DEL PERSONALE***

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come: parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°.

costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:

rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Incidenza personale corrente	Spese personale							
	Spese del titolo I	24,30	25,31%	22,87%	23,61%	22,43%	23,24%	23,30%

INDICE	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale pro capite	Spese personale						
	N. Abitanti	115,17	115,25	111,05	108,53	109,22	113,58

INDICE	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Rigidità per costo del personale	Spese personale						
	Entrate correnti	20,64	18,85%	21,50%	21,69%	19,31%	22,16%

## PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI

### CONSUNTIVO 2019

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	-----------------------------	--

## INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Attraverso la formulazione degli indirizzi generali di programmazione verrà delineato il perimetro dal quale scaturiranno gli obiettivi per il triennio di riferimento.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Affidatario/Soggetto gestore/Ente capofila	Scadenza
Servizio idrico – integrato (erogazione acqua e depurazione)	Privativa art. 113 del Tuel	Etra spa società partecipata	31/12/2050
Ambiente servizi relativi alla gestione dei rifiuti,	Proroga contratto	APS Holding	31/12/2020

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Saonara detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

SOCIETA'	Capitale sociale	Quote possedute	Valore nominale	Servizi affidati /note
ETRA spa	64.021.330,00	2,09%	1.339.793,00	Servizio idrico
Verdenergia Esco	1.400.000,00	0,03%	400,00	Dichiarazione di fallimento

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- ♦ gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- ♦ gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- ♦ le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Denominazione Cod. Fisc. Part. Iva	Attività Svolta - Funzioni attribuite dal Comune	% Partecipazione		Tipologia organismo, ente, società
ETRA SPA P.IVA 03278040245	La Società ha per oggetto lo svolgimento di servizi pubblici locali con gli Enti locali soci, ai sensi dell'art. 113, commi 5°, lett. c), e 15° bis del D.Lgs n. 267/00, e attività in favore delle collettività di riferimento degli Enti locali soci, esclusivamente nei settori ambientale, del servizio idrico integrato, energetico, dell'igiene, decoro e gestione del patrimonio urbano, identificabili nelle fasi o segmenti di servizio pubblico qui di seguito descritte ed esplicitate in modo integrato o specifico secondo quanto stabilito dalla normativa in materia.	2,09	NO	SOCIETA' PER AZIONI

Consorzio Biblioteche Padovane Associate P.IVA 80024440283	Il consorzio svolge il coordinamento e la gestione dei servizi bibliotecari di competenza degli enti Associati, contribuendo alla creazione di un sistema di biblioteche, organizzato e funzionante in forma di "rete territoriale", il tutto secondo le norme e gli standard previsti dalla legislazione regionale vigente in materia.	2,45	NO	CONSORZIO ENTE STRUMENTALE
Autorita' d'Ambito A.T.O. Brenta P.IVA 92145800287	Il Piano d'Ambito è lo strumento di pianificazione per la definizione degli obiettivi di qualità del Servizio Idrico Integrato e degli interventi impiantistici necessari per soddisfarli.	1,923	NO	CONVENZIONE CON PERSONALITÀ GIURIDICA TRA I COMUNI APPARTENENTI ALL'ATO BRENTA.

## STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno	2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Asili nido	n. 1	posti n. 40	Posti 40	40	40
Scuole materne	n. 2	posti n. 255	255	255	255
Scuole elementari	n. 2	posti n. 360	360	360	360
Scuole medie	n. 2	posti n. 190	190	190	190
Strutture Residenziali per anziani	n. 0	posti 0	0	0	0

Rete fognaria in Km				
bianca	29,00	29,00	29,00	29,00
nera	37,00	37,00	37,00	37,00
mista	0,00	0,00	0,00	0,00
Rete acquedotto in Km	62,00	62,00	62,00	62,00
Aree verdi, parchi, giardini	n. 16 hq. 8,90	n. 16 hq. 8,90	n. 16 hq. 8,90	n. 16 hq. 8,90
Punti luce illuminazione pubblica	n. 1.900	n. 1.900	n. 1.900	n. 1900
Rete gas in Km	54,45	54,45	54,45	54,45
Raccolta rifiuti in quintali				
- civile	42.140,00	42.140,00	42.140,00	42140,00
- industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Mezzi operativi	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
Veicoli	n. 10	n. 10	n. 10	n. 10
Personal computer	n. 45	n. 45	n. 45	n. 45

## LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 3 del 14/05/2012 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2018- 2022 . Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Codice	Descrizione
1	FAMIGLIA
2	SCUOLA E CULTURA
3	SERVIZI SOCIALI
4	AMBIENTE
5	ATTIVITA' SPORTIVE
6	SICUREZZA
7	POLITICHE PER LA TERZA ETA'
8	POLITICHE GIOVANILI
9	URBANISTICA
10	COMMERCIO
11	VIVAISMO

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Saonara è necessario sottolineare che il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi all'inizio del secondo mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che a partire dall'anno 2018, primo anno amministrativo del secondo mandato di questa amministrazione, e fino al 2022 dovrebbero trovare attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2021 è fortemente condizionata dalle norme in materia di equilibrio di bilancio. Tale obbligo è stato riconfermato anche per l'anno in corso.

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione, il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

La Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, Nel caso di specie del Comune di Saonara è necessario sottolineare che il documento unico di programmazione viene redatto per il quarto anno del secondo mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso dell'anno 2021, quarto anno di mandato amministrativo, dovrebbero trovare attuazione e concreta realizzazione entro la fine del mandato.

## ***FAMIGLIA E PERSONA***

Il sostegno alle famiglie rappresenta il punto centrale della programmazione amministrativa. Sostenere in tutti i modi possibili le famiglie, in un contesto socio-economico caratterizzato da crescenti difficoltà sociali e relazionali, equivale ad investire nel futuro della nostra società.

Nel concreto, quasi tutti i punti programmatici vanno ad interessare questa nostra primaria attenzione.

## ***SCUOLA E CULTURA***

L'impegno per la scuola dell'obbligo non verrà mai meno.

Continuerà il sostegno economico all'Istituto comprensivo di Saonara, con il costante miglioramento (ove necessario) delle strutture scolastiche che sono state tutte rinnovate e messe a norma nei cinque anni precedenti e per ogni necessità che il corpo docente e gli organismi scolastici ritengano necessario per avere una scuola di qualità.

Si continuerà a garantire il servizio mensa e il ricevimento alunni in orario anticipato.

Per la cultura, altro settore di primaria importanza, si continuerà nella promozione delle varie attività della Biblioteca Civica, anche con l'aiuto indispensabile dei volontari.

La nuova sala civica "Sandro Pertini", modernamente attrezzata anche sotto l'aspetto tecnologico, consente alla nostra Biblioteca un ulteriore salto di qualità circa la capacità di organizzare eventi di ogni tipo.

## ***SERVIZI SOCIALI***

Nel sostenere le famiglie, questo settore rappresenta il primo cardine dell'attività amministrativa. Le pesanti difficoltà economiche degli ultimi anni hanno messo a dura prova le nostre capacità di intervento, assorbendo circa il 20% del nostro bilancio.

Aiutare chi ha bisogno diventa per noi un aspetto irrinunciabile ed un impegno che continueremo a mantenere con tutte le nostre

forze, con particolare riguardo ai minori in difficoltà ed alle famiglie monoreddito.

## ***AMBIENTE***

Dopo gli interventi su via Sabbioncello, vanno ora affrontate le altre aree a rischio idraulico che l'approvazione del Piano delle Acque ha messo in evidenza.

Massimo contrasto ad ogni forma di inquinamento, in stretto contatto con l'Arpav e le altre Autorità deputate.

L'approvazione del PAESC (Piano dei Sindaci per l'Ambiente) sensibilizza tutti sul tema del risparmio energetico, indispensabile per il risanamento della qualità dell'aria che respiriamo.

## ***ATTIVITA' SPORTIVE***

Il comune di Saonara è già dotato di una buona impiantistica sportiva di base, che favorisce le attività di molti ragazzi come il calcio, la pallavolo, il basket, il beach-volley, la ginnastica, ecc.

Realizzeremo una nuova palestra a Saonara per soddisfare completamente la richiesta di sport al coperto, oggi carente. Massimo sarà il sostegno alle Società sportive che svolgono un lavoro di straordinaria importanza.

## ***SICUREZZA***

Verrà implementato il circuito delle nostre telecamere, in modo che ogni entrata nel territorio del comune sia sorvegliata dagli occhi elettronici, indispensabile come aiuto alle Forze dell'Ordine sia in chiave repressiva che preventiva.

Molto utile in chiave sicurezza è risultata la costante collaborazione con la cittadinanza, con specifici inviti a segnalare ogni anomalia alle Forze dell'Ordine.

Così pure, dal punto di vista della prevenzione, è risultato vincente il potenziamento della pubblica illuminazione che verrà

ulteriormente ampliata alle zone periferiche.

### ***POLITICHE PER LA TERZA ETA'***

E' uno degli importanti settori dei nostri Servizi sociali. Si proseguirà nell'organizzazione dei soggiorni climatici, nello straordinario servizio svolto dai volontari di trasporto per terapie e visite specialistiche, nel sostegno pieno e convinto alle attività delle associazioni "La Galassia" e "Seniores".

### ***POLITICHE GIOVANILI***

Impegno costante con per i giovani, proponendo incontri con i neodiciottenni, con l'offerta di attività sportive, con i servizi offerti dalla Biblioteca per coloro che si affacciano al mondo del lavoro.

### ***URBANISTICA***

Questo settore rappresenta la base per una corretta programmazione di sviluppo.

E' stato approvato il Pat ed adottato il Piano degli Interventi.

Con questi strumenti è stato perseguito il disegno di uno sviluppo equilibrato del nostro territorio, che è destinato all'agricoltura per il 70% della superficie comunale.

Si darà priorità assoluta a proposte per la definitiva sistemazione delle aree centrali dismesse ed oramai degradate nei centri di Saonara, Villatora e Tombelle.

### ***COMMERCIO***

Per evitare che un paese muoia, è indispensabile che riusciamo ad attrarre nuove attività economiche.

Rimane ferma la nostra contrarietà a sviluppare grandi centri commerciali mentre si è favorevoli alla promozione di supermercati di

prossimità. Promozioni di iniziative volte a favorire lo sviluppo del commercio tradizionale.

## **VIVAISMO**

E' l'attività caratteristica di Saonara.

Con l'aiuto delle Aziende e delle loro Associazioni, vogliamo arrivare ad ottenere un "MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE PROTETTA".

Favoriremo inoltre in tutti i modi, con la collaborazione della Fiera di Padova, la nascita a Saonara del "Museo Sgaravatti" con il coinvolgimento dell'Università di Padova e di Veneto Agricoltura.

L'obiettivo è che Saonara diventi meta di "turismo agreste" tra vivai, piante e fiori. Si prevede la realizzazione di un grande parco urbano.

**INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E  
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA**

**Analisi delle risorse**

**ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
ENTRATE COMPETENZA	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
Imposte, tasse e proventi assimilati	4.291.262,70	3.939.012,22	3.745.059,00	3.713.189,00	3.711.379,00	3.711.379,00
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	1.049.333,67	1.026.215,47	1.015.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	5.340.596,37	4.965.227,69	4.760.059,00	4.763.189,00	4.761.389,00	4.761.379,00

## I.M.U.

L'Imposta Municipale propria ha per presupposto il possesso di immobili.

L'Imposta Municipale propria non si applica ai possessori dell'abitazione principale e delle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Sono altresì considerate abitazioni principali, quindi escluse dall'applicazione I.M.U., altresì:

- a) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- b) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- c) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- d) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- e) l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare;

La base imponibile è ridotta del 50 per cento:

- a) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.
- b) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42;
- c) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal

periodo precedente. Agli effetti dell'applicazione della riduzione alla metà della base imponibile, i comuni possono disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione.

Le aliquote e le detrazioni per l'anno 2021 sono le seguenti:

5,5 ‰	ABITAZIONI PRINCIPALI DI CATEGORIA CATASTALE A/1, A/8 e A/9 (comprese le eventuali pertinenze [i], rientranti nelle categorie C/2, C/6 e C/7).
10,0 ‰	AREE FABBRICABILI.
10,0 ‰	UNITÀ IMMOBILIARI APPARTENENTI AL GRUPPO CATASTALE "D" (ad eccezione dei fabbricati strumentali all'attività agricola - categoria catastale "D/10" -, esenti per legge).
10,0 ‰	ABITAZIONI TENUTE A DISPOSIZIONE
9,0 ‰	TERRENI AGRICOLI (ad eccezione di quelli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, esenti per legge).
1,0 ‰	FABBRICATI RURALI STRUMENTALI
1,0 ‰	UNITÀ IMMOBILIARI COSIDDETTE "BENI MERCE"
10,0 ‰	TUTTI GLI ALTRI IMMOBILI DIVERSI DA QUELLI SOPRA INDICATI
€ 200,00	DETRAZIONE PER ABITAZIONE PRINCIPALE

## TASI

L'articolo 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 ha abolito, a decorrere dal 01.01.2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ed in particolare la componente TA.S.I

## **ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF.**

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Nel 2020 le aliquote sono state le seguenti:

Aliquote Addizionale IRPEF 2020	
fino a 15.000 euro:	0,70%
da 15.001 a 28.000 euro:	0,73%
da 28.001 a 55.000 euro:	0,75%
da 55.001 a 75.000 euro:	0,78%
oltre 75.000 euro:	0,80%
Soglia di esenzione	10.0000,00
GETTITO ACCERTATO 2019	1.030.362,45
GETTITO PREVISTO	991.000,00

Le previsioni per il triennio della programmazione finanziaria sono sinteticamente riassunte nella tabella seguente.

Gettito addizionale IRPEF 2021 - 2023 ad aliquote vigenti e con sforzo fiscale

descrizione		2021	2022	2023
Gettito stimato tramite il Portale del federalismo fiscale	Min	934.306	934.306	934.306
	max	1.141.925	1.141.925	1.141.925
ALIQUOTE		Confermate	Confermate	Confermate
Gettito previsto per principio contabile		991.000,00	991.000,00	991.000,00

## II FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Non avendo ancora dati a disposizione nel portale del Ministero dell'Interno, al netto delle contribuzioni COVID19 si ritiene di confermare anche per il 2021 la dotazione del FSC del Comune di Saonara:

A. Quota di alimentazione del F.S.C. 2019 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE	320.387,18
B. Totale quota F.S.C. 2019	278.499,84
C. Quota F.S.C. 2019 risultante dai ristori per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.	740.718,23
D. Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019	1.804,07
F.S.C. 2019 spettante (B+C-D)	<b>1.017.413,12</b>

### Andamento 2019 - 2020 e previsione 2021 - 2023 del Fondo di solidarietà comunale

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo solidarietà comunale	1.026.215,47	1.015.000,00	1.015.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria. Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2021 2023 sono riassunte nella tabella seguente.

## Previsione entrate da recupero evasione

TRIBUTO	2021	2022	2023
IMU recupero evasione	25.000,00	25.000,00	25.000,00
ICI recupero evasione	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TASI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TARI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Accantonamento al FCDE	56.500,00	56.500,00	56.500,00

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU effettuate attraverso il Portale del Federalismo Fiscale e sulla base di avviso di accertamento in corso di emissione.

## CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
ENTRATE COMPETENZA	1	2	3	4	5	6
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	299.112,05	316.013,94	333.370,00	330.700,00	330.700,00	330.7000,00

## PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	743.758,04	564.596,65	488.121,00	478.941,00	478.941,00	478.941,00

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Nella deliberazione delle tariffe per i servizi a domanda individuale sarà prevista una copertura ben superiore a quella minima di legge prevista nel 36%. Le tariffe saranno approvate in sede di approvazione del bilancio di previsione.

## ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

### Previsioni di competenza

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
	1	2	3	4	5	6
ENTRATE COMPETENZA						
Contributi agli investimenti	142.096,49	494.099,64		1.100.000,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	16.205,28	5.282,87				
Alienazione beni e trasferimenti capitale	0,00	60.000,00	4.664.500,00	400.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00
Oneri di urbanizzazione per spese capitale e concessioni	541.929,00	957.744,01	316.500,00	856.000,00	546.000,00	546.000,00
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	806.257,19	1.517.126,52	4.981.000,00	2.356.000,00	1.606.000,00	1.606.000,00

## VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2021	2022	2023
(+) Spese interessi passivi	78.035,00	71.025,00	71.025,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	78.035,00	71.025,00	71.025,00

	Accertamenti 2019	Previsioni 2019	Previsioni 2019
Entrate correnti	5.845.838,28	5.845.838,28	5.845.838,28

	% anno 2021	% anno 2022	% anno 2023
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,33	1,21	1,21

L'Ente non ha previsto l'assunzione di mutui nel triennio 2021- 2023

## **SEZIONE OPERATIVA - PARTE PRIMA -**

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

## INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI

Il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di <i>governance</i> e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 02 SEGRETERIA GENERALE	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di atti amministrativi di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 03  GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.</p>

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Nel 2018 è stato internalizzato il servizio TARI e nel 2019 andrà a regime l'ufficio per la riscossione della tassa TARI che fino a parte del 2018 era esternalizzata ad APS Holding.

MISSIONE 01  
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 05  
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E  
PATRIMONIALI

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

MISSIONE 01  
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 06  
UFFICIO TECNICO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

MISSIONE 01  
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 07

ELEZIONI E CONSULTAZIONI  
POPOLARI - ANAGRAFE E STATO  
CIVILE

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

MISSIONE 01  
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 08  
STATISTICA E SISTEMI  
INFORMATIVI

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).  
Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

MISSIONE 01  
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

<p>PROGRAMMA 10</p> <p>RISORSE UMANE</p>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.</p>
--	--

<p>MISSIONE 01</p> <p>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</p>	
<p>PROGRAMMA 11</p> <p>ALTRI SERVIZI GENERALI</p>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.</p> <p>Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.</p>

<p>MISSIONE 03</p> <p>ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</p>	
<p>PROGRAMMA 01</p> <p>POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA</p>	<p>Funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.</p> <p>Funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.</p>
<p>MISSIONE 03</p> <p>ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</p>	

<p>PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA</p>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.</p>
---	--

<p>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</p>	
<p>PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA</p>	<p>Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio, sportello di ascolto, sovvenzioni a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione ...).</p>

<p>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</p>	
<p>PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA</p>	<p>Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria e secondaria di primo grado. Comprende le spese per il finanziamento dell'Istituto comprensivo. Comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria e secondaria (trasporto, refezione). Comprende la fornitura gratuita dei libri di testo per le primarie, il servizio di vigilanza alunni presso le scuole, il servizio accompagnamento in pulmino per la materna, il sostegno per lo sportello d'ascolto delle scuole d'infanzia e il sostegno del progetto di mediazione linguistico culturale.</p>

<p>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</p>	
---	--

PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto scolastico ed erogazione servizio mensa scolastica.
--	--

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO	Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, premiazione studenti meritevoli.

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).</p> <p>Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.</p> <p>Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico, artistico e culturale dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.</p>

MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 02  
ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI  
DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali. Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive. Comprende il contributo annuale alla Città della Speranza

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01  
SPORT E TEMPO LIBERO

Funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi,..). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 02 GIOVANI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani.</p> <p>Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per l'organizzazione dei centri ricreativi estivi da effettuarsi con ricorso a ditta esterna.</p>
MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.</p> <p>Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).</p>
MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.</p> <p>Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio.</p>

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02  
TUTELA, VALORIZZAZIONE E  
RECUPERO AMBIENTALE

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 03  
RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 04

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.

Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 04

ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Comprende i contributi alla società di gestione del trasporto locale per l'ampiamiento delle linee su Saonara e Villatora

MISSIONE 10  
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05  
VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE  
STRADALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

MISSIONE 12  
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01  
INTERVENTI PER L'INFANZIA E I  
MINORI E PER ASILI NIDO

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.

Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini.

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 02

INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende i contributi alle scuole materne per la frequenza di bambini disabili.

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 03

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.

Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

MISSIONE 12  
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 04  
INTERVENTI PER I SOGGETTI A  
RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti ect.. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per servizi a domanda individuale a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.

MISSIONE 12  
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 05  
INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione. Comprende il sostegno delle fasce più deboli, il sostegno e potenziamento del servizio di assistenza sociale e domiciliare, la compartecipazione per l'inserimento in strutture protette, i trasferimenti annuali all'Usl per i servizi delegati.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 06  INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa". Non sono previste spese per tale programma.</p>

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 09  SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	<p>Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.</p> <p>Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.</p> <p>Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.</p>

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	
PROGRAMMA 02 COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE E TUTELA DEI CONSUMATORI	<p>Il programma si propone di sostenere e valorizzare il commercio e facilitare le opportunità di attrazione di imprenditori ai fini di creare maggiore ricchezza sul territorio e conseguentemente più opportunità di lavoro.</p> <p>Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).</p>

MISSIONE 14  
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 04  
RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA  
UTILITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.  
Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

MISSIONE 16  
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 01  
SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E  
DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGRAMMA 01  
FONDO DI RISERVA

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGRAMMA 02  
FONDO CREDITI DI DUBBIA  
ESIGIBILITÀ

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

PROGRAMMA 02  
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO  
MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.  
Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.  
Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

PROGRAMMA 01  
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI  
TESORERIA

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

## **SEZIONE OPERATIVA – PARTE SECONDA -**

La parte II della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale

### **La programmazione triennale previsionale dei lavori pubblici e Piano Biennale degli acquisti di beni e servizi:**

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni Ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

In sede di aggiornamento del DUP sarà inserito il Programma Triennale 2021/2023 ed elenco annuale 2021 dei Lavori Pubblici e il Piano Biennale degli acquisti di beni e servizi (2021/2022) adottato secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

### **La programmazione triennale del fabbisogno di personale (2021-2023)**

L'art. 39 della Legge n.449/97 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n.68/99.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art.91 del D.Lgs n.267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/01 dispone inoltre agli art.6 e 35 che:

- il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico/finanziaria; deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono proposti; la programmazione triennale dei fabbisogni di personale

costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato n.4/1 al D.Lgs 118/2011 prevede che all'interno della Sezione Operativa del Dup sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

## **VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE**

Le scelte operate in materia di programmazione sono condizionate dal quadro generale di incertezza dovuto alla pandemia in atto. Le attuali norme che regolano la vita degli Enti Locali non consentono in maniera puntuale una "programmazione" che vada oltre un esercizio, tante sono le disposizioni che continuamente si accavallano e modificano quello che sembrava un punto fermo e basilare per il futuro. Tutti i decreti che si sono susseguiti hanno reso ancora più incerto il perimetro di programmazione e pertanto la scelta effettuata è stata quella di far riferimento ai dati finanziari anno 2019, prima della pandemia. I programmi elencati hanno, quindi, la prioritaria finalità di tenere sotto controllo, per quanto possibile, la spesa, attraverso scelte operative che possono consentire un miglioramento dei servizi a parità di costo o, quanto meno senza eccessivi sprechi, nonché un razionale utilizzo delle risorse a disposizione (personale e attrezzature).

Saonara, 30.07.2020

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
Miola Stefano

Il Sindaco  
Stefan Walter